

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 1 giugno 2023, n. 211

ID_6410. Interreg IPA CBC Italy - Albania - Montenegro Programme 2014/2020. Promoting Accessible and Sustainable Tourism for Future - P.A.S.T.4Future - Activity A.T2. 9 "Piccole infrastrutture e opere per lo sfruttamento del sito privato A&S di Capotenda in convenzione con il proprietario dei fondi". Proponente: PAPPALARDI Brigida. Verifica dello stato di conservazione degli habitat e degli habitat di specie, ai sensi del paragrafo 8 e dell'allegato C del D.G.R. 1362/2018 e ssmmii.

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. n. 458 del 8/4/2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione "Autorizzazioni Ambientali" ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;

VISTA la D.G.R. n. 1576 del 30-09-2021 avente oggetto "Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22" con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente *ad interim* della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Riccio Antonietta;

VISTA la D.D. n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell'art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

VISTA la DD n. 176 del 28 maggio 2020 della Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante "Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto *Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0"*;

VISTA la DGR 678 del 26/04/2021 avente ad oggetto "Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana" con cui è stata attribuita all'Ing. Paolo Garofoli la direzione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;

VISTA la DD n. 324 del 27 luglio 2021 con cui è stata attribuita alla dott.ssa Roberta Serini la Struttura di responsabilità equiparata a P.O. di tipologia A) "Coordinamento VINCA";

VISTA la DGR 01 settembre 2021, n. 1424 "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale.";

VISTA la Determina n. 7 dell'01/09/2021, avente ad oggetto: Deliberazione della Giunta regionale 30 giugno 2021, n. 1084, avente ad oggetto "Deliberazione della Giunta regionale 1 settembre 2021, n. 1424, avente ad oggetto "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale:" Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio";

VISTA la DGR n. 1576 del 30/09/2021 avente oggetto: *“Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell’articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22;*

VISTA la DD n. 9 del 04-03-2022 della Direzione del Dipartimento Personale e organizzazione avente ad oggetto la *“Conferimento incarichi di direzione dei Servizi delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell’articolo 22, comma 3, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22”* con cui l’arch. Vincenzo Lasorella è stato nominato dirigente *ad interim* del Servizio VIA VINCA;

VISTA la DD n. 75 del 10/03/2022 della Dirigente *a.i.* della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante *“Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti”*.

VISTI altresì:

- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 *“Regolamento recante attuazione della Direttiva habitat”* e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. 304/2006 e s.m.i. così come integrata e modificata dalla DGR n. 1362/2018 e ssmmii;
- il D.M. 17 ottobre 2007 recante *“Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”*;
- il Regolamento regionale 22 dicembre 2008, n. 28, «Modifiche e integrazioni al Regolamento regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) introdotti con D.M. 17 ottobre 2007;
- il R.R. 6/2016 come modificato dal Regolamento 12/2017;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 28 dicembre 2018 *“Designazione di ventiquattro zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografia mediterranea della Regione Puglia”* (G.U. Serie Generale 23 gennaio 2019, n. 19), con cui il SIC *“Murgia Alta”* è stata designata Zona speciale di conservazione (ZSC);
- la DGR 22 marzo 2016, n. 314, con cui è stato approvato il Piano per il Parco nazionale dell’Alta Murgia;
- l’art. 52 c. 1 della L.r. del 29 dicembre 2017, n. 67 che, modificando l’art. 23 c. 1 della L.r. n. 18/2012, ha stabilito quanto segue: *“Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche”*;
- la DGR n. 2442 del 21/12/2018 *“Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella regione Puglia”*;
- l’art. 42 *“Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio”* della L.R. n. 44 del 10/08/2018 (BURP n. 106 del 13/08/2018);
- la D.G.R. n. 218 del 25/02/2020 *“Rete Natura 2000. Aggiornamento Formulare Standard. Presa d’atto”*;
- le *“Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VINCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT” articolo 6, paragrafi 3 e 4”* pubblicate sulla GU della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2019, sulle quali in data 28 novembre 2019 è stata sottoscritta l’intesa, ex art. 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- la D.G.R. n. 1515 del 27/09/2021 (BURP 131 del 18/10/2021) avente oggetto: *“Atto di indirizzo e coordinamento per l’espletamento della procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell’articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell’articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall’articolo 6 del D.P.R. n. 120/2003. Recepimento Linee Guida Nazionali in materia di Vinca. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006, come modificata dalle successive.”*

PREMESSO che:

- con nota pec acquisita agli atti di questa Sezione al n. di prot. AOO_089/2436 del 15-02-2023, la Sig.ra Pappalardi Brigida, proprietaria del sito e firmataria della convenzione con il Comune di Gravina in Puglia per la realizzazione e gestione delle opere in oggetto, trasmetteva istanza di Verifica dello stato di conservazione degli habitat e degli habitat di specie, ai sensi del paragrafo 8 e dell’allegato C

- del D.G.R. 1362 del 24 luglio 2018, per l'intervento emarginato in oggetto realizzato senza la previa sottoposizione dello stesso alla procedura di valutazione di incidenza;
- con nota pec proprio prot. n. 0014837 del 22-03-2023, acclarata agli atti di questa Sezione al n. 089/5022 del 23-03-2023, il Comune di Gravina in Puglia sollecitava il rilascio del parere di competenza da parte di questo Servizio;
 - con nota prot. n. 5901 del 11-04-2023, lo Scrivente, sulla scorta di una preliminare disamina della documentazione agli atti, comunicava al proponente la necessità di integrare i documenti con:
 - "Relazione di caratterizzazione floro-faunistica – località Capotenda", redatta dal dott. Biol. G. Giglio, citata nello Studio di Incidenza Ambientale a cura di F4 Ingegneria srl, ma non allegata a corredo della documentazione inviata, prot. n. 089/2436 del 15-02-2023;
 - Copia dell'autorizzazione al deposito temporaneo di acque reflue, rilasciata dal Servizio Paesaggio e Asl, prot. n. 3877 del 11-04-2016, citata nello Studio di Incidenza Ambientale e nell'elaborato "Relazione progetto", in riferimento alla quale è stato realizzato un impianto di depurazione dei reflui interrato.
 - inoltre, avuto riguardo al "sentito" introdotto dalle Linee guida nazionali per la valutazione d'incidenza, recepite con DGR 1515/2021, con la medesima nota veniva richiesto al Parco Nazionale dell'Alta Murgia (di seguito PNAM), di pronunciarsi per quanto di propria competenza ex art. 5 c.7 DPR 357/97 e ss.mm. ii.;
 - con nota pec 089/6070 del 13-04-2023, il proponente trasmetteva a questo Servizio le integrazioni richieste;
 - con nota pec proprio prot n. 2083/2023 del 07-04-2023, acquisita agli atti di questa Sezione al n. di prot. 089/8028 del 18-05-2023, il PNAM trasmetteva riscontro alla richiesta di cui alla nota prot. n. 5901 del 11-04-2023.

EVIDENZIATO che con D.G.R. n. 1515/2021 è stata confermata la procedura già delineata nel paragrafo 8 della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1362 del 24.07.2018 - come modificata dalla DGR n. 2319 del 9 dicembre 2019, inerente alla "Verifica dello stato di conservazione degli habitat e degli habitat di specie" nel seguito riportata:

"Ai fini della corretta applicazione di quanto disposto dall'art. 3 comma 1 della Direttiva Habitat in riferimento alla Rete Natura 2000 che "{...} deve garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nella loro area di ripartizione naturale", si rende necessario verificare gli effetti discendenti dalla realizzazione di interventi che non abbiano scontato preventivamente la procedura di VINCA, allo scopo di porre in essere, ove possibile, gli opportuni rimedi volti a garantire la finalità di tutela della Rete Natura 2000. Ai fini di tale verifica, anche i soggetti non in possesso di titoli autorizzativi o in possesso di titoli autorizzativi rilasciati in assenza di VINCA, devono presentare all'Autorità competente alla VINCA o a quella preposta al rilascio del titolo autorizzativo che provvede a sua volta alla trasmissione della medesima documentazione all'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza esaustiva documentazione, così come specificata nel successivo Allegato C, che consenta una compiuta valutazione dell'eventuale produzione di effetti pregiudizievoli dello stato di conservazione degli habitat, degli habitat di specie e delle specie in relazione allo stato dei luoghi antecedente allo realizzazione del progetto/intervento. Qualora all'esito di detta verifica condotta dall'Autorità competente sulla base delle fonti informative disponibili, risulti una compromissione dello stato di conservazione degli habitat, degli habitat di specie e delle specie considerati dall'omonima Direttiva, fatta salva l'applicazione delle sanzioni per norma previste nonché la disciplina di cui alla Parte VI del d.lgs. n. 152/2006 e smi, la medesima Autorità informa senza indugio le competenti articolazioni del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Ove detta verifica venga espletata dalle amministrazioni delegate ai sensi della legge regionale 17 del 14 giugno 2007 ed a mente della legge n. 221 del 28 dicembre 2015, i relativi esiti devono essere comunicati alla Sezione competente per lo Vinca nonché a quella responsabile della Gestione della Rete Natura 2000 della Regione Puglia. L'espletamento di tale verifica non esime comunque il proponente

dall'obbligo di attivare i procedimenti amministrativi previsti dalle normative di settore contemplati nei casi di interventi realizzati in assenza o in difformità del/dal titolo autorizzativo né l'Autorità preposta al rilascio del titolo autorizzativo ad erogare le sanzioni previste dalla legge.”.

DATO ATTO che l'intervento trova copertura finanziaria sul capitolo “P.A.S.T.4Future - Programma Interreg 2014/2020”, e pertanto ai sensi del comma 8 dell'art. 4 della L.r. n. 26/2022, compete alla Regione la valutazione del progetto e nello specifico l'istruttoria relativa alla fase di Verifica dello stato di conservazione degli habitat e degli habitat di specie ai sensi del paragrafo 8 e dell'allegato C del D.G.R. 1362 del 24 luglio 2018 e ss.mm.ii. così come confermato dalla DGR 1515/2021.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto è stato realizzato nel periodo compreso tra giugno e dicembre 2020, seguendo le prescrizioni dei pareri della commissione del paesaggio e della Soprintendenza e ha previsto la realizzazione dei seguenti interventi:

- cancello e recinzione;
- area per la sosta temporanea di autoveicoli;
- passerella accessibile e pedana per spazi dehors;
- pulizia del canale adiacente la passerella;
- impianto di trattamento reflui interrato e realizzazione dei servizi igienici in un ipogeo;
- canna fumaria esterna a servizio della cucina da realizzarsi in altro ipogeo;
- piano di calpestio interno agli ipogei;
- allaccio alla rete elettrica.

L'intervento ha previsto la destinazione delle 4 grotte a: servizi igienici, cucina, sala degustazione e sala multifunzionale; i servizi igienici sono stati già completati, mentre si rimanda a futuri interventi il completamento degli spazi interni dei restanti ipogei.

Il cancello di ingresso realizzato è del tipo a due battenti, in ferro, di colore marrone, poggiato su pilastri in tufo faccia a vista con cuspide piramidale e fondazione in tufo interrata per una profondità massima di 25 cm. All'interno dei pilastri è stata inserita la tubazione per il sistema di videosorveglianza e di illuminazione notturna. La recinzione è stata realizzata in tufo faccia a vista per un'altezza massima fuori terra di 50 cm, cordolo di fondazione in tufo interrato per una profondità massima di 30 cm e sovrastante rete metallica con pali in acciaio.

L'area destinata al parcheggio è stata realizzata in terra battuta, senza alterare l'andamento planimetrico esistente, lungo il confine con il vigneto esistente. All'interno dell'area sono stati posizionati pali in castagno infissi nel terreno riportanti adeguata cartellonistica informativa.

La passerella è stata realizzata in doghe di pino termotrattato (10 × 3 × 150 cm), senza fondazione ma poggiata su murali in legno e tufi, e segue l'andamento planimetrico del suolo.

Nei punti di forte dislivello, la sottostruttura della passerella è stata realizzata su un sistema di pali in castagno (10/15 cm) infissi ad una quota superiore al terreno, in modo da riportare la pendenza ad una percentuale accettabile per i fruitori disabili (12-15%). In questi stessi punti sono state realizzate delle protezioni laterali. In presenza di roccia superficiale, sono stati utilizzati tufi di dimensione 15 × 25 × 50 cm per raggiungere la quota idonea alla pendenza della passerella. Sotto la pavimentazione della passerella sono stati poggiati un cavidotto elettrico e una tubazione per l'acqua, quali predisposizioni future per l'allacciamento alla rete pubblica. La pedana dehors è stata realizzata con lo stesso sistema removibile della passerella.

Sono stati inoltre eseguiti interventi di decespugliazione della vegetazione spontanea e pulizia del fondo canale da pietre e erbe infestanti; le pietre sono state utilizzate come sottofondo di fondazione alla passerella. A seguito di autorizzazioni al deposito temporaneo di acque reflue in deroga già in possesso del proprietario del sito ottenute dal Servizio Paesaggio e Asl, e di concerto con la Soprintendenza Archeologica, si è provveduto alla installazione di impianto per il trattamento reflui (18 A. E.) costituito da:

- degassatore 120 x 101
- pozzetto di confluenza

- fossa biologica 150 x 190
- vasca di accumulo a fanghi attivi
- pozzetto di clorazione
- pozzetto fiscale

L'impianto è stato realizzato all'interno di una buca a ridosso della passerella, che è stata successivamente interrata.

Per salvaguardare le pareti rocciose naturali all'interno dell'ipogeo destinato ad ospitare i bagni, sono state realizzate nuove murature in tufo su cui sono stati installati i servizi igienici. Le cassette di scarico e i lavandini dei bagni sono stati allacciati ad una cisterna preesistente *in situ*. Il pavimento è stato realizzato in opera con battuto di tufo e calce.

La canna fumaria esterna è stata realizzata secondo le prescrizioni della Soprintendenza e della Commissione del paesaggio mediante tufi faccia a vista senza trattamento idrorepellente per permetterne il naturale degrado. Al suo interno è stata predisposta la canna fumaria in acciaio coibentata (30 cm di diametro) con uscita verso l'esterno da una delle due botole presenti sul soffitto del vano wc. Il passaggio dal vano cucina al vano wc e da questo all'uscita è stato effettuato sfruttando fori già presenti nel banco tufaceo. Il pavimento della cucina è stato realizzato in battuto di tufo e calce.

I pavimenti della sala ristoro e della sala multimediale sono stati ripuliti e portati a livello mediante la posa di sabbia fine e moquette come materiale provvisorio di rifinitura per permetterne la fruizione anche ai diversamente abili.

Infine, è stato realizzato un collegamento in cavo tra l'area di intervento e il punto dove, tramite successivo intervento, si prevede di realizzare una cabina elettrica su strada.

DESCRIZIONE DEL SITO DI INTERVENTO

Gli interventi sono stati realizzati in un'area posta a nord-ovest del territorio comunale di Gravina in Puglia, in C.da Capotenda, lungo la strada Santo Stefano a ridosso del versante occidentale del torrente "Gravina", catastalmente allibrata alle p.lle 7 e 62, FM 99.

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. 16 febbraio 2015, n. 176 (pubblicato sul BURP n. 40 del 23-03-2015) e ss.mm.ii., in corrispondenza del progetto si rileva la presenza di:

6.1.1 – Componenti geomorfologiche

UCP – Lame e gravine

6.1.2 Componenti idrogeologiche

BP – Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m)

6.1.2 Componenti botanico vegetazionali

UCP – Prati e pascoli naturali

6.2.2. Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

UCP – Siti di rilevanza naturalistica

6.3.1 Componenti culturali e insediative

BP – Immobili e aree di notevole interesse pubblico BP – Zone di interesse archeologico

6.3.2 Componenti dei valori percettivi

UCP – Coni visuali

Ambito di paesaggio: *Alta Murgia*

Figura territoriale: *La fossa bradanica*

L'area d'intervento è interamente ricompresa nella ZSC\ZPS "Murgia Alta", cod. IT9120007, dove la ZPS rinvia alle tipologie ambientali "Ambienti Misti Mediterranei" e "Ambienti Steppici".

Dalla lettura congiunta del formulario standard relativo alla predetta ZSC, al quale si rimanda per gli approfondimenti concernenti le specie di cui agli Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, e degli strati informativi di cui alla D.G.R. n. 2442/2018, si rileva che l'area di intervento intercetta habitat di valore conservazionistico, codice 62A0 - "Formazioni erbose secche della regione sub-mediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*)".

Inoltre, secondo quanto riportato negli strati informativi contenuti nella DGR n. 2442/2018, la zona in cui ricade l'area d'intervento è ricompresa in quella di potenziale habitat per le seguenti specie di invertebrati terrestri: *Melanargia arge*, *Austropotamobius pallipes*; le seguenti specie di anfibi: *Bufo viridis complex*, *Pelophylax kl. esculentus*; le seguenti specie di rettili: *Hierophis viridiflavus*, *Lacerta viridis*, *Mediodactylus kotschy*, *Podarcis siculus*; le seguenti specie di mammiferi: *Canis lupus*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Pipistrellus kuhlii*; le seguenti specie di uccelli: *Alauda arvensis*, *Anthus campestris*, *Burhinus oedicnemus*, *Calandrella brachydactyla*, *Caprimulgus europaeus*, *Circaetus gallicus*, *Coracias garrulus*, *Falco naumanni*, *Falco biarmicus*, *Falco peregrinus*, *Lanius senator*, *Lullula arborea*, *Melanocorypha calandra*, *Saxicola torquata*, *Oenanthe hispanica*, *Passer italiae*, *Passer montanus*.

Si richiamano le seguenti misure di conservazione individuate dalla R.R. 6/2016 e i seguenti obiettivi di conservazione così come riportati nell'all. 1 del R.R. 12/2017 definiti per la predetta ZSC e pertinenti con l'area e l'intervento in questione:

- *Mantenere i caratteristici mosaici tradizionali di aree agricole, pascoli, arbusteti e boschi;*
- *Promuovere e regolamentare il pascolo estensivo per la conservazione degli habitat 6220* e 62A0 e delle specie di Invertebrati, Rettili ed Uccelli di interesse comunitario;*
- *Divieto di conversione delle superfici a pascolo permanente ad altri usi;*
- *Divieto di circolazione con veicoli a motore al di fuori delle strade, ivi comprese quelle interpoderali, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto in qualità di proprietari, lavoratori e gestori ed altri da loro autorizzati;*
- *L'uso di apparecchi sonori all'interno dei siti deve avvenire senza arrecare disturbo alla quiete dell'ambiente naturale e alla fauna e comunque in rispetto del Piano di Zonizzazione Acustica, se esistente;*
- *Divieto di effettuare manifestazioni pirotecniche. Sono fatte salve le manifestazioni all'interno dei centri abitati, da effettuarsi ad una distanza minima di 500 metri dal ciglio delle gravine, comunque previa comunicazione all'Ente Gestore;*
- *L'Ente Gestore può imporre divieti temporanei alle emissioni sonore o luminose in prossimità di siti sensibili, ai fini della tutela di particolari specie animali, limitatamente a periodi di criticità.*
- *Gli interventi di realizzazione di nuovi impianti di illuminazione, nonché gli interventi di sostituzione e/o modifica di impianti esistenti, devono essere progettati in modo da non arrecare disturbo alla fauna, in conformità alle prescrizioni normative e regolamentari vigenti.*
- *Nelle aree a vegetazione naturale esterne ai nuclei abitati nonché alle zone turistiche ed artigianali/industriali esistenti non è consentito installare o utilizzare impianti di illuminazione ad alta potenza.*
- *I proiettori dovranno essere rivolti verso il basso al fine di impedire che venga arrecato danno alla fauna. È fatta salva la normativa regionale vigente in materia.*
- *In caso di interventi di manutenzione ordinaria negli alvei, nella scelta degli accessi all'alveo, obbligo di utilizzare, ove presenti, le piste già esistenti, minimizzando i transiti fuoristrada.*
- *Divieto di utilizzare diserbanti e pirodiserbo per il controllo della vegetazione presente nei corsi d'acqua naturali ed artificiali;*
- *Divieto di taglio e sfalcio della vegetazione nei corsi d'acqua naturali ed artificiali, compresi i corpi arginali. Sono fatti salvi gli interventi motivati da inderogabili esigenze di funzionalità idraulica, che devono essere effettuati solo in una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali. In questo caso, la percentuale massima ammissibile di esemplari arborei o arbustivi da abbattere è del 30%;*

- *Negli interventi di taglio della vegetazione, l'altezza del taglio deve essere sempre regolata in modo da evitare lo scorticamento del suolo;*
- *Negli interventi di taglio della vegetazione, l'alimentazione del carburante ed il rabbocco dei lubrificanti devono avvenire a distanza di sicurezza dal corso d'acqua (almeno 4 m) e le aree di sosta devono essere dotate di tutti gli appositi sistemi di raccolta dei liquidi provenienti da sversamento accidentale;*
- *Divieto di distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli, rettili e mammiferi;*
- *Per le specie *Rhinolophus ferrumequinum* e *Pipistrellus kuhlii*, nelle grotte, nelle cavità sotterranee e nelle gallerie naturali e artificiali in cui è segnalata la presenza delle specie:*
- *Divieto di utilizzare torce ad acetilene e torce elettriche con lampadine di potenza superiore a 2 Watt e di intensità luminosa superiore a 1 cd (candela) e di puntare il fascio di luce direttamente sui chiroteri.*
- *Divieto di fotografare, toccare o maneggiare i pipistrelli a riposo nei loro posatoi.*
- *Obbligo di utilizzare griglie o cancelli compatibili con le normali funzioni dei chiroteri per le emergenze serali (es. grate o cancellate costituite da barre disposte orizzontalmente e alla distanza le une dalle altre di 150--200 mm).*
- *Per le grotte non sfruttate a livello turistico l'accesso è vietato nel periodo tra il 1 novembre e il 31 marzo, in coincidenza con il periodo di ibernazione dei chiroteri, e tra il 15 maggio e il 15 agosto, in coincidenza con il periodo riproduttivo; l'accesso è sempre consentito per attività di ricerca e studi debitamente autorizzate dall'Ente Gestore.*

Si richiamano, inoltre, le seguenti misure di conservazione obbligatorie in tutte le ZPS ai sensi del R.R. n. 28 del 2008:

- *distuggere o danneggiare intenzionalmente nidi, salvo quanto previsto dall'art. 9 della direttiva 79/409 e previo parere dell'autorità di gestione della ZPS;*
- *convertire le superfici a pascolo permanente ad altri usi ai sensi dell'articolo 2 Punto 2 del regolamento (CE) n. 796/04, fatta eccezione per interventi connessi alla sicurezza pubblica e previo parere dell'autorità di gestione della ZPS;*
- *effettuare il livellamento dei terreni non autorizzati dall'ente gestore della ZPS;*
- *divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine di prati naturali o seminati prima del 1 settembre, salvo interventi connessi ad emergenze di carattere fitosanitario e previo parere dell'autorità di gestione della ZPS;*

e le misure di conservazione per le ZPS caratterizzate dalla presenza di ambienti steppici e ambienti misti mediterranei, in particolare:

- *nella realizzazione di chiudende è necessario permettere il passaggio della fauna selvatica;*
- *divieto di impermeabilizzare le strade rurali esistenti e di nuova realizzazione.*

EVIDENZIATO che dallo Studio di incidenza prodotto, a firma, tra gli altri, dell'Ing. Giorgio ZUCCARO, si rileva che:

- tutte le opere sono state realizzate senza alterare la morfologia superficiale e le pendenze naturali dell'area;
- le passerelle sono state realizzate in modo da consentire il deflusso dell'acqua piovana senza pertanto incidere sul drenaggio superficiale del terreno;
- le opere realizzate sono tali da non comportare un carico sul terreno che possa influenzare la stabilità dei versanti;
- l'occupazione di suolo ha interessato una porzione di territorio che già ospitava un camminamento sterrato nella quale la vegetazione era quasi assente ed è tale da non determinare l'impossibilità di fruizione dello stesso da parte di anfibi, rettili e piccoli mammiferi presenti nell'area;
- le aree di sosta per i veicoli non sono state e non verranno pavimentate o modificate;
- che negli ipogei oggetto di intervento non è stata riscontrata la presenza di chiroteri.

CONSIDERATO inoltre che nella relazione floro-faunistica curata dal biologo Dott. Giuseppe Giglio, richiesta dallo Scrivente con nota pec prot. n. 5901/2023, emerge che:

- gli interventi sono stati realizzati in un'area della gravina priva di habitat e specie vegetali di interesse comunitario;
- il Falco pellegrino (*Falco peregrinus*), frequentemente avvistato nell'area oggetto di intervento, utilizza, probabilmente, la gravina come area di svernamento o di caccia, ma non come area di nidificazione;
- gli interventi sono stati realizzati nell'area a maggiore distanza dalla parete dove nidificano diverse specie di uccelli, tra cui il Corvo imperiale.

CONSIDERATO che, in base alle Linee guida nazionali per la valutazione d'incidenza, recepite con DGR 1515/2021, *"l'Autorità VInCA acquisisce il "sentito" dell'Ente Gestore del Sito Natura 2000, se non coincidente con la stessa"*, e che quest'ultimo è individuato nell' *"ente di gestione dell'area protetta regionale per gli interventi che possono avere incidenze su siti della Rete Natura 2000 ricadenti totalmente o parzialmente in aree protette istituite ai sensi della L. n. 394/1991 e smi e della l.r. n. 19/1997 e smi"*, in analogia a detto adempimento, allo scopo di assecondarne le finalità, il Servizio VIA e VINCA, nota prot. n. 089/5901 del 11/04/2023, invitava il PNAM a rendere il proprio contributo istruttorio.

PRESO ATTO che il PNAM, coinvolto nel presente procedimento con la suddetta nota prot. n. 5901/2023, con nota 2083/2023 del 07/04/2023, acquisita agli atti di questa Sezione al n. di prot. 089/8028 del 18/05/2023, comunicava *"l'impossibilità a procedere all'espressione del parere richiesto per il procedimento in oggetto già realizzato senza titoli abilitativi e senza previa valutazione di incidenza"* e che pertanto il procedimento si conclude con la documentazione agli atti del Servizio.

TENUTO CONTO che:

- le aree limitrofe a quella di intervento sono caratterizzate dalla presenza di vegetazione a pascolo naturale e habitat prioritari, e costituiscono potenziale habitat di specie animali di interesse comunitario;
- l'ambiente delle gravine rappresenta un ecosistema di grande interesse ecologico, caratterizzato dalla presenza di molteplici nicchie ospitanti una preziosa riserva biologica vegetale ed animale da tutelare (cfr. P.Parenzan (1988) - *Thalassia Salentina* Vol. 18: 55-62).

RITENUTO che:

- la verifica condotta in sede istruttoria consente di affermare che l'intervento in argomento, sebbene realizzato in difetto della preventiva procedura di Valutazione di incidenza all'interno di un contesto connotato da elevata valenza naturalistica, non ha determinato compromissione dello stato di conservazione di uno o più habitat considerati dall'omonima Direttiva, non avendone alterato né l'area di ripartizione naturale né la struttura e le funzioni specifiche necessarie al loro mantenimento a lungo termine.
- ricorrono i presupposti di cui al comma 2 dell'art. 42 della Legge Regionale 10 agosto 2018, n. 44, di competenza della Sezione di vigilanza ambientale della Regione Puglia ai sensi del c. 3 del medesimo riferimento normativo;

Esaminati gli atti ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di "Verifica dello stato di conservazione degli habitat e degli habitat di specie", si ritiene che il progetto in esame, sebbene realizzato in assenza della preventiva valutazione di incidenza, non ha determinato effetti pregiudizievoli dello stato di conservazione degli habitat, degli habitat di specie e delle specie della ZSC/ZPS "Alta Murgia" (IT9120007), in relazione allo stato dei luoghi antecedente alla realizzazione del progetto/intervento, e non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione sopra richiamati, a patto che, vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. vengano realizzati opportuni passaggi lungo la recinzione, tali da permettere il passaggio della fauna selvatica;
2. in previsione della fruizione, venga effettuato uno studio, da parte di un tecnico con comprovata esperienza in ambito naturalistico, della capacità di carico per evitare che la pressione del flusso turistico comprometta le caratteristiche ambientali e fisiche del sito e dell'area vasta di influenza del progetto. Tale studio dovrà essere basato su una relazione floro- faunistica che tenga conto degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti in un'area vasta di potenziale interferenza di almeno 1 Km dal sito di intervento;
3. sulla scorta del suddetto studio, sia posto in atto da parte del Comune di Gravina in Puglia, in qualità di capofila del progetto, apposito regolamento disciplinante le attività di accesso, circolazione e fruizione dell'Area naturalistica di Capotenda. Lo stesso non potrà prescindere dal considerare anche il divieto di accesso per particolari ragioni di tutela e conservazione naturalistica. Lo stesso dovrà essere trasmesso per opportuna valutazione a questo Servizio e al Parco Nazionale dell'Alta Murgia, in qualità di partner del progetto in argomento;
4. l'accesso all'area avvenga esclusivamente attraverso la passerella realizzata, in modo da non compromettere lo stato di salute degli habitat e delle specie presenti nelle aree circostanti;
5. siano rispettate le misure di conservazione trasversali n. 9 – Emissioni sonore e luminose del Regolamento Regionale del 10 maggio 2016, n. 6.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

**“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II. E D. LGS.VO 118/2011 E SMI.”
IL PRESENTE PROVVEDIMENTO NON COMPORTA IMPLICAZIONI DI NATURA FINANZIARIA SIA DI ENTRATA
CHE DI SPESA E DALLO STESSO NON DERIVA ALCUN ONERE A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE.**

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

- **DI ESPRIMERE PARERE FAVOREVOLE ALLA VERIFICA DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT E DEGLI HABITAT DI SPECIE, al fine di ottemperare a quanto previsto dall'art. 3 comma 1 della Direttiva Habitat, per gli interventi realizzati in assenza di VINCA dal Comune di Gravina in Puglia in convenzione con il proprietario dei fondi, Sig. Pappalardi Brigida, nell'ambito del progetto Interreg IPA CBC Italy – Albania – Montenegro Programme 2014/2020. Promoting Accessible and Sustainable Tourism for Future - P.A.S.T.4Future – Activity A.T2. 9, per le valutazioni e le motivazioni espresse in narrativa intendendole qui integralmente richiamate, fatte salve le prescrizioni riportate in precedenza;**
- **di TRASMETTERE** la presente Determinazione alla Sezione Regionale di Vigilanza al fine degli adempimenti di competenza ex art. 42 c. 3 della LR 44/2018;

- di **DARE ATTO** che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla LR n. 26/2022 relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della DGR 1515/2021;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di **NOTIFICARE** il presente provvedimento, a cura del Servizio VIA e VINCA, alla proponente Sig.ra Pappalardi Brigida;
- di **TRASMETTERE** il presente provvedimento al Comune di Gravina in Puglia, al PNAM, all'Autorità di Gestione Programma Interreg IPA CBC Italia Albania Montenegro della Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali, ed, ai fini dell'esperimento delle attività di alta vigilanza e sorveglianza al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità e all'Arma dei Carabinieri (Gruppo Carabinieri Forestali di Bari);
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e smi, emesso in forma di documento informatico ex D.Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composta da n. 15 (*quindici*) pagine, compresa la presente.

Il presente provvedimento,

- a) è pubblicato all'Albo Telematico del sito www.regione.puglia.it per un periodo pari ad almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n.15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015;
- b) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015;
- c) sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- d) sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Il Funzionario Istruttore
Serena Fellingine

P.O. Coordinamento VINCA
Roberta Serini

Il Dirigente del Servizio Via/Vinca
Vincenzo Lasorella